

13 SET. 2011

La presente deliberazione viene affissa il _____ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 299 del 13 SET. 2011

Oggetto: Art. 18 del D.Lgs. n.286/98 - Progetto "SPERANZA: percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta" - Provvedimenti.

L'anno duemilaundici il giorno tredecim del mese di SETTEMBRE presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1. Prof. Ing. Aniello	CIMITILE	- Presidente	<u>ASSENTE</u>
2. Avv. Antonio	BARBIERI	- Vice Presidente	_____
3. Dott. Gianluca	ACETO	- Assessore	_____
4. Ing. Giovanni Vito	BELLO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
5. Avv. Giovanni Angelo Mosè	BOZZI	- Assessore	_____
6. Ing. Carlo	FALATO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
7. Dr.ssa Annachiara	PALMIERI	- Assessore	_____
8. Dott. Nunzio	PACIFICO	- Assessore	_____
9. Geom. Carmine	VALENTINO	- Assessore	_____

Con la partecipazione del Segretario Generale Dr. Claudio UCCELLETTI _____

PROPONENTE - L'ASSESSORE dott.ssa Annachiara Palmieri

LA GIUNTA PROVINCIALE

Preso visione della proposta, istruita dalla dott.ssa Anna Maria Mollica, Responsabile Servizio Università, Alta Formazione, Pari Opportunità del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione e Politiche Sociali ;

PREMESSO che:

La lotta alla tratta di esseri umani è diventata in modo crescente una priorità politica per l'intera Unione Europea. Dal 1996 infatti essa si è impegnata attivamente ad elaborare un approccio globale e interdisciplinare per prevenire e combattere la tratta di esseri umani con la partecipazione di tutti i soggetti interessati: ONG, operatori sociali, autorità giudiziarie, forze di polizia ed enti preposti a controllare l'immigrazione. Un tale approccio richiede una collaborazione a livello nazionale ed internazionale. Il fenomeno va affrontato prendendo in considerazione tutta la catena del traffico illecito (addetti al reclutamento, passatori, sfruttatori, altri intermediari e clienti). Servono provvedimenti di vario tipo, tra cui un'apposita protezione giuridica, nonché misure preventive e atte a garantire un'adeguata tutela, sostegno e assistenza alle vittime. Poiché le donne sono particolarmente soggette a diventare vittime della tratta di

esseri umani, esiste anche la chiara esigenza di affrontare il problema dal punto di vista della promozione della parità sessuale.

L'art. 18 del D. Lgs. n°286/98 prevede espressamente che vengano attuati sul territorio nazionale dei programmi di protezione speciale che pongano in essere attività di assistenza ed integrazione sociale e siano rivolti alle vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale che vogliono liberarsi dalla schiavitù;

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, con Bando congiunto per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento che la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità del 07/07/2011, ha emanato, per la dodicesima annualità consecutiva, il bando per la presentazione e selezione di progetti di protezione ex art.18 sopra citato;

La Provincia di Caserta è stata impegnata nella realizzazione di programmi di protezione speciale ex art. 18 del D.Lgs. n.286/98 attraverso ben dieci edizioni consecutive del progetto SPERANZA. In tanti anni di attività sono entrate nel programma di protezione circa 200 donne; quasi tutte (si registrano solo 3 abbandoni del programma) sono riuscite a cominciare una nuova vita, studiando, trovando lavoro a Caserta o nel nord Italia, sposandosi o rientrando nel proprio Paese d'origine. Sono risultati impressionanti se si considera la orribile situazione di schiavitù e violenza da cui ognuna di loro proveniva.

La Provincia di Benevento ha già realizzato interventi di contrasto alla tratta ed allo sfruttamento degli stranieri immigrati attraverso un progetto mirato, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 694 del 30/12/2008, che ha visto la realizzazione di un Centro Informativo Immigrati, quale strumento conoscitivo sulle politiche sociali attive a loro favore e diretto ad informare ed indirizzare il cittadino straniero sui servizi esistenti e sui diritti sanciti dalla normativa;

Nonostante i molteplici effetti positivi riscontrati nella lotta alla tratta in seguito all'attuazione delle precedenti attività progettuali, il turpe e triste fenomeno della tratta e della prostituzione coatta continua ad essere massicciamente presente sul nostro territorio;

La Provincia di Benevento intende aderire al progetto interregionale ex art 18 del Decreto legislativo 286/1998, che ha come ente capofila la Provincia di Caserta, affidando alle Acli di Benevento il ruolo di soggetto attuatore. Tanto è possibile in quanto la predetta Associazione, a pena di inammissibilità dell'intero progetto, risulta essere regolarmente iscritta nella seconda sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati, di cui all'art. 52, comma 1, lettera b) del regolamento di attuazione del testo unico concernente la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286 e successive modifiche;

Questa Provincia, pertanto, intende rispondere al bando citato al punto precedente presentando la proposta progettuale denominata "SPERANZA: percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta" in qualità di ente partner ed attuatore;

Il progetto SPERANZA, qui allegato, che ha al suo attivo l'adesione di numerosi partners istituzionali locali, prevede, tra l'altro, la realizzazione di interventi immaginati come logica prosecuzione delle precedenti attività progettuali;

CONSIDERATA la necessità di proseguire e potenziare il proficuo lavoro finora compiuto da questo Ente nella lotta alla prostituzione coatta ed al conseguente vergognoso traffico di donne e minori extracomunitari, potenziando l'attività di formazione delle persone in protezione e, allo stesso tempo, informando l'opinione pubblica sul problema e coinvolgendo in un intenso lavoro di rete gli altri progetti ex art.18 realizzati in Italia;

VISTO il progetto denominato "SPERANZA: percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta", immaginato come logica prosecuzione delle attività già intraprese nei precedenti interventi ex art. 18, promossi ed attuati dalla Provincia di Caserta, e che in questa annualità si arricchisce con la presenza delle Province di Benevento e Chieti;

TENUTO CONTO CHE il progetto comprende la macroarea di attività prevista dal bando "assistenza di secondo livello e inclusione sociale" il cui Il programma di protezione, si articolerà, sui territori delle provincie coinvolte, attraverso le seguenti azioni:

Accoglienza per donne e minori extracomunitari vittime della tratta, che sarà divisa in due fasi: 1° accoglienza: della durata di circa sei mesi in cui le persone che hanno aderito all'art. 18 sono totalmente assistite. In questo periodo si cerca di mettere in grado il gruppo bersaglio A di comprendere e parlare la lingua italiana, si perfezionano tutti i documenti necessari a regolarizzare la loro permanenza nella struttura

PROTOCOLLO DI INTESA TRA

LA PROVINCIA DI CASERTA

LA PROVINCIA DI BENEVENTO

LA PROVINCIA DI CHIETI
IL COMUNE DI CASERTA

L'ARCIDIOCESI DI CAPUA – CENTRO FERNANDES

L'ACLI DI BENEVENTO

In attuazione e nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie inerenti la presentazione di progetti di assistenza ed integrazione sociale previsti dall'articolo 18 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, così come modificato con decreto legge 28 dicembre 2006 n. 300, e dagli articoli 25 e 26 del regolamento di attuazione del citato testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 e definiti dall'articolo 2, comma 3, del decreto interministeriale del 23 novembre 1999 in risposta al bando congiunto emanato dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità.

La Provincia di Caserta nella persona del Presidente on. Dott. Domenico Zinzi

La Provincia di Benevento nella persona del Presidente, Prof. Ing. Aniello Cimitile

La Provincia di Chieti nella persona di

Il Comune di Caserta nella persona di

L'Arcidiocesi di Capua – Centro Fernandes nella persona di.....

Le ACLI di Benevento nella persona del Presidente Provinciale, dr. Filiberto Parente

La Provincia di Caserta intende promuovere, attraverso un'azione congiunta con le Province di Benevento e Chieti, i Comuni di Caserta e Benevento, l'Arcidiocesi di Capua – Centro Fernandes e le ACLI di Benevento, una proposta progettuale a favore di donne e di uomini, minori e adulti, vittime di tratta e grave sfruttamento sia a fini sessuali, sia lavorativi nelle forme dell'induzione coatta e coercitiva all'accattonaggio e al lavoro forzato.

La proposta si basa sulla necessità di intervenire con un'azione congiunta tra le istituzioni e gli organismi più coinvolti in Campania e in Abruzzo sulle tematiche che danno origine ai flussi migratori a scopo di tratta, tenendo conto che la lotta alla prostituzione ed alla tratta delle persone è una priorità molto forte per tutti i paesi U.E. e che la stessa Commissione Europea raccomanda di intervenire con azioni che favoriscano la fuoriuscita delle donne dallo stato di prostituzione forzata e di fare degli sforzi per l'integrazione socio-lavorative delle donne vittime della tratta.

La legislazione italiana in materia è particolarmente avanzata e consente alle donne che vogliono uscire dalla prostituzione di denunciare lo stato di sfruttamento attraverso un numero verde operativo dal 2000 e di entrare nei percorsi di protezione sociale.

Se consideriamo che il tema dell'immigrazione illegale e dei fenomeni connessi allo sfruttamento della prostituzione e della tratta coinvolgono, pur se in misura e con intensità diversa, la maggior parte delle amministrazioni provinciali, diventa indispensabile giungere alla formulazione di una proposta condivisa e articolata sull'analisi della situazione esistente nelle diverse aree territoriali della regione, con azioni congiunte tese a favorire *in primis* l'uscita dalla situazione di sfruttamento con i percorsi di protezione sociale - resa possibile con l'introduzione dell'art. 18 ex D.Lgs. 286/98- seguita da azioni che porteranno all'inclusione sociale e lavorativa delle vittime del traffico di esseri umani, con percorsi integrati di recupero della persona, sostegno psicologico e legale e azioni di formazione e orientamento propedeutiche all'inserimento socio-lavorativo.

CONSIDERATO CHE

- La Provincia di Caserta in accordo con con le Province di Benevento e Chieti, il Comune di Caserta, l'Arcidiocesi di Capua – Centro Fernandes e le ACLI di Benevento, promuove e collabora allo sviluppo delle iniziative progettuali sulle pari opportunità di genere sui temi della prevenzione del fenomeno della tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo;

- L'attivazione di un'ipotesi progettuale comune costituisce lo strumento idoneo a favorire il necessario coordinamento delle azioni che le parti firmatarie intraprenderanno sul proprio territorio;
- Le parti firmatarie hanno dato particolare priorità alla realizzazione di strategie mirate alla promozione delle pari opportunità attraverso le forme e le azioni che le stesse parti individueranno.

CONCORDANO DI

- Promuovere e realizzare il progetto **"SPERANZA: percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta"** in risposta all'Avviso n.12/2011, emanato dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità;
- Stabilire che l'obiettivo principale del progetto **"SPERANZA: percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta"** è di realizzare una serie di azioni che comprendono:
 - a. una conferenza stampa di avvio del progetto, a cura della Provincia di Caserta;
 - b. una ricerca-azione finalizzata alla comprensione dei cambiamenti avvenuti all'interno del fenomeno della tratta a scopo di sfruttamento sessuale per meglio calibrare gli interventi, a cura della Provincia di Caserta e di quelle di Benevento e Chieti;
 - c. la ricognizione e il monitoraggio delle esperienze più significative a livello interregionale, allo scopo di definire le buone prassi di intervento sociale, sia a livello istituzionale che a livello di organismi di terzo settore, a cura di tutti gli Enti partner di progetto;
 - d. la redazione e pubblicazione di un manuale di buona prassi, a cura delle Province di Caserta e Chieti;
 - e. la diffusione dei risultati raggiunti attraverso azioni di pubblicizzazione, a cura di tutti gli Enti partner di progetto;
 - f. la realizzazione di un convegno finale, a cura della Provincia di Caserta;
 - g. la realizzazione di interventi di sportello e riduzione del danno, a cura della Provincia di Benevento e del Comune di Caserta;
 - h. la promozione di servizi di tutela/supporto legale, a cura dell'Arcidiocesi di Capua-Centro Fernandes;

- i. l'implementazione di servizi di accoglienza residenziale, a cura dell'Arcidiocesi di Capua-Centro Fernandes;
 - j. la programmazione e realizzazione di programmi di protezione sociale, a cura dell'Arcidiocesi di Capua-Centro Fernandes;
 - k. l'attivazione di corsi brevi di formazione e ricerca attiva del lavoro, a cura della Provincia di Caserta;
 - l. la realizzazione di interventi mirati relativi alla prostituzione sommersa, a cura delle province di Chieti e di Benevento;
 - m. l'implementazione di azioni specialistiche a supporto dei servizi territoriali, dell'inserimento lavorativo e dell'autonomia abitativa, a cura di tutti gli Enti partner di progetto.
-
- Costituire un Tavolo Tecnico, composto da due rappresentanti designati da ciascuna parte firmataria, con compiti di raccordo, coordinamento e omogeneizzazione tra le singole azioni. Tale Tavolo per alcune tematiche specifiche potrà essere allargato a rappresentanti di altre istituzioni nazionali e/o organismi che lavorano sui temi della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e di lavoro forzato;
 - Costituire un Comitato di Pilotaggio che verrà approvato con successivo atto, composto da due rappresentanti designati da ciascuna parte aderente, con il compito di:
 - a) definire le linee d'indirizzo e di gestione operativa delle attività;
 - b) mettere in sinergia le esperienze realizzate sul territorio della Regione Campania;
 - c) garantire la coerenza metodologica delle singole azioni realizzate a livello regionale;
 - d) prevedere, laddove necessario, la revisione e l'adattamento in itinere delle metodologie d'intervento, di monitoraggio e di valutazione adottate.

Tale Comitato di Pilotaggio potrà avvalersi di esperti, individuati dalle parti aderenti, o anche dai rappresentanti delle partnership eventualmente attivate.

Le parti aderenti individuano la Provincia di Caserta come amministrazione coordinatrice dei lavori del Tavolo Tecnico.

Ciascuna parte firmataria mette a disposizione proprie risorse per far fronte ai costi di attuazione dell'iniziativa progettuale, al coinvolgimento degli esperti, alla mobilità dei membri del Tavolo Tecnico e del Comitato di Pilotaggio.

● Stabilire che il Piano finanziario del progetto preveda un costo totale pari a € 300.000,00, di cui € 210.000,00 a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri e € 90.000,00 quale cofinanziamento così ripartito tra le parti firmatarie:

- **Provincia di Caserta** - quota di cofinanziamento in denaro **€ 10.000,00;**
 - **Provincia di Caserta** - quota di cofinanziamento in valorizzazioni di spese di personale e/o attrezzature e/o gestione **€ 44.500,00;**
 - **Comune di Caserta** - quota di cofinanziamento in valorizzazioni di spese di personale **€ 7.800,00;**
 - **Provincia di Benevento** - quota di cofinanziamento in valorizzazioni di spese di personale **€ 16.500,00;**
 - **Provincia di Chieti** - quota di cofinanziamento in valorizzazioni di spese di personale **€ 11.200,00**
- Affidare i compiti di segreteria tecnico organizzativa del progetto nonché di organizzazione logistica del Comitato Tecnico alla Provincia di Caserta, Settore Gabinetto di Presidenza.

Le parti firmatarie del presente protocollo d'intesa, ai fini di favorire l'allargamento della "rete" così costituita, concordano altresì di estendere la partecipazione ad altre Regioni, Province e Comuni che, pur non aderendo in prima istanza, chiedano di essere ammessi alle azioni di diffusione e trasferibilità dell'iniziativa progettuale, per le quali si faranno carico con risorse proprie.

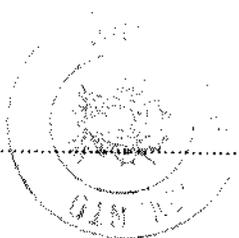
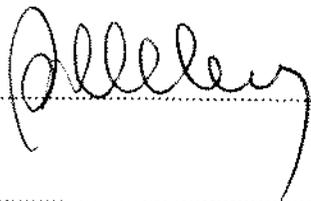
Il presente protocollo si intende valido per un periodo corrispondente al ciclo di realizzazione delle attività dell'iniziativa progettuale: **"SPERANZA: percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta"**, fatta salva la facoltà di recesso che ciascuna parte aderente può motivatamente esercitare.

Letto, approvato e sottoscritto

Data

La Provincia di Caserta.....

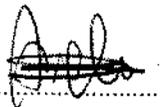
La Provincia di Benevento.....



La Provincia di Chieti.....

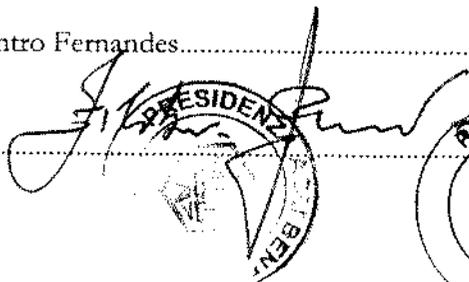
Il Comune di Caserta.....

Il Comune di Benevento.....



L'Arcidiocesi di Capua – Centro Fernandes.....

Le ACLI di Benevento.....





Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Sede Provinciale
BENEVENTO
Il Presidente

Prot. 777

Benevento, 12/09/2011

Oggetto: Iscrizione Albo associazioni di cui art 52 comma 1 lettera B) dichiarazione ai sensi e per gli effetti dell' articolo 2 legge 15 maggio 1997 n ° 127.

Lo scrivente, Filiberto Parente Presidente Provinciale pro-tempore della sede delle ACLI di Benevento via Francesco Flora 31,

dichiara:

ai sensi e per gli effetti dell' articolo 2 legge 15 maggio 1997 n ° 127.

Che le ACLI sono regolarmente iscritte nella seconda sezione del registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati, di cui all' art 52 comma 1 lettera B) del regolamento di attuazione del testo unico concernente la disciplina sull' immigrazione e norme sulla condizione dello straniero approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998 n° 286 e successive modifiche.

Per tanto dovuto,



in fede

Filiberto Parente

DICHIARAZIONE DI CO-FINANZIAMENTO

Il Sottoscritto Prof.Ing. Aniello CIMITILE , nato a Pomigliano d'Arco (Prov. NA) il 03/01/1948 , residente a Pomigliano d'Arco (Prov. NA) in Via Cosimo Miccoli n° 7, trav.34, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente PROVINCIA DI BENEVENTO

DICHIARA DI

co-finanziare il progetto, ai sensi dell'art. 25 comma 1 del Regolamento di attuazione del d.lgs. 286/1998:

- X nella misura di Euro € 16.500,00 in valorizzazione di personale, strutture, risorse pari al 30% dell'importo complessivo.
- nella misura del 30% dell'importo complessivo ove non fosse possibile indicare una somma.

in presenza di più Enti co-finanziatori esplicitare la seguente formulazione

- nella misura di Euro _____ quale apporto di una compartecipazione economica, in modo da garantire in concorso con gli altri Enti il co-finanziamento del costo complessivo del progetto.

Data: 12/09/2011



Prof. Ing. Aniello CIMITILE

Timbro dell'Ente e Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs. 286/98
Preventivo Economico

Ente:PROVINCIA DI BENEVENTO

Voce di spesa

		Importo o a carico DPO (70%)	Importo a carico Ente proponente (30%)		Importo Complessivo
			DENAR O	VALORIZZ AZIONI (1)	
Personale (max 65%)					
Coordinamento del progetto	Totale ore				€ -
	Costo medio Orario				€ -
	Totale coordinamento				€ -
Consulenze/supervisioni	Totale ore				€ 300,00
	Costo medio Orario				€ 60,00
	Totale cons./superv.				€ 18.000,00
Formatori	Totale ore				€ -
	Costo medio Orario				€ -
	Totale formatori				€ -
Educatori	Totale ore				€ -
	Costo medio Orario				€ -
	Totale educatori				€ -
Operatori	Totale ore				€ 300,00
	Costo medio Orario				€ 50,00
	Totale operatori				€ 15.000,00
Mediatori interculturali e/o linguistici	Totale ore				€ 120,00
	Costo medio Orario				€ 50,00

	Totale mediatori				€ 6.000,00
Personale amministrativo	Totale ore				€ -
	Costo medio Orario				€ -
	Totale personale amministrativo				€ -
Altre consulenze	Totale ore				€ -
	Costo medio Orario				€ -
	Totale consulenze				€ -
	Totale personale				€ 39.000,00
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10% - allegare preventivi)					
Acquisto/noleggio/leasing	Totale				€ -
Manutenzione	Totale				€ 2.000,00
	Totale mezzi e attrezzature				€ 2.000,00
Spese di gestione dei servizi di assistenza					
Affitto locali (<i>specificare</i>)	Totale				€ -
Materiali di consumo	Totale				€ 2.000,00
Spese di manutenzione	Totale				€ 500,00
Spese utenze (<i>specificare</i>)	Totale				€ 2.000,00
Spese vitto, vestiario	Totale				€ -
Spese alloggio (pernottamento)	Totale				€ -
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	Totale				€ -
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie	Totale				€ 1.000,00
Spese mediche	Totale				€ 1.000,00
Pocket money beneficiarie/i	Totale				€ 5.000,00

	Totale gestione servizi di assistenza				€ 11.500,00
Spese per formazione ed inserimento sociale					
Formazione	Totale				€ 12.000,00
Borse lavoro	Totale				€ -
tirocini/ apprendistato	Totale				€ -
Accompagnamento all'autonomia	Totale				€ -
	Totale programmi inserimento sociale				€ 12.000,00
Costi generali (max 7%)					
Affitto locali (<i>specificare</i>)	Totale				€ -
Materiali di consumo	Totale				€ 1.000,00
Spese di manutenzione	Totale				€ -
Spese utenze (<i>specificare</i>)	Totale				€ 1.000,00
Spese amministrative	Totale				€ 1.000,00
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	Totale				€ 2.000,00
	Totale costi generali				€ 5.000,00
Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)					
	Totale materiali e divulgati				€ 2.000,00

valorizzazione di spese e/o prestazioni effettuate dallo stesso, per la realizzazione del progetto (ad esempio quota parte di stipendi del personale, quota spese di affitto locali, quota spese di utenze). Tali valorizzazioni dovranno essere debitamente documentate.

RIEPILOGO:
Totale preventivo per singolo Ente

	<i>SUB TOTALE</i>	<i>PERCENTUALE</i>
Personale	€ 39.000,00	54,55%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	€ 2.000,00	2,80%
Spese di gestione servizi di assistenza	€ 11.500,00	16,08%
Spese per formazione ed inserimento sociale	€ 12.000,00	16,78%
Costi generali	€ 5.000,00	6,99%
Spese di produzione e divulgazione materiale	€ 2.000,00	2,80%
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€ 71.500,00	

DICHIARAZIONE

Il Sottoscritto Prof. Ing. Aniello CIMITILE, nato a Pomigliano d'Arco (Prov. NA) il 03/01/1948, residente a Pomigliano d'Arco (Prov. NA) in Via Cosimo Miccoli n°7, Trav.34 in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente PROVINCIA DI BENEVENTO, proponente per l'Avv. n. 12/2011 ex art. 18 D.lgs 286/98 del progetto "SPERANZA: percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta",

DICHIARA CHE

l'Ente Proponente, che il sottoscritto rappresenta, ha presentato un UNICO progetto (in qualità di proponente) e NON è Ente attuatore in un altro progetto che insiste sul medesimo territorio di riferimento.

Data: 12/09/2011



IL PRESIDENTE

Prof. Ing. Aniello CIMITILE

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

**PROGRAMMA DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE EX ART. 18 d.lgs.
286/98
AVVISO 12/2011**

DICHIARAZIONE DI PARTENARIATO

1. **Titolo del progetto:** "SPERANZA: percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta"

2. **Ente Proponente:** PROVINCIA DI CASERTA

3. **Partner:** PROVINCIA DI BENEVENTO

Forma giuridica: ENTE LOCALE

Indirizzo: Piazza Castello –ROCCA DEI RETTORI

Tel: 0824/774500- 503-427-467

e-mail: presidenza@provinciabenevento.it

4. **Referente per il progetto presso l'Ente Partner:**

Nome: dr.ssa Anna Maria Mollica

- Posizione: Responsabile posizione organizzativa P.O. Settore Sistema Formativo, Alta formazione, Politiche Sociali

- Tel.: 0824/774467

- e-mail: annamaria.mollica@provinciabenevento.it

5. **Mandato istituzionale dell'Ente Partner ed attività ordinariamente svolte:**

La Provincia di Benevento, unica istituzione di governo locale che ha in modo specifico ed esclusivo la possibilità di rappresentare ed interpretare l'intero Sannio beneventano come sistema territoriale unitario, assume il ruolo promotore e protagonista di un Patto per lo Sviluppo che si prefigge, come obiettivo generale, una crescita rilevante del tessuto socio-economico del territorio provinciale, basata sulla sostenibilità e sulla tutela del grande patrimonio di risorse ambientali, storiche e culturali locali. Ma costruire un Sannio moderno significa perseguire un modello originale in cui il sistema produttivo, insieme a quello della ricerca e della formazione diano un ruolo centrale alla valorizzazione delle diversità, intese come straordinari patrimoni materiali ed immateriali del nostro Sannio. Un territorio come il nostro non può nemmeno pensare ad uno sviluppo e ad una competizione basati sulla "quantità" nell'era della globalizzazione: ne deriva che il fattore su cui puntare è la "qualità" ed eccellenza del nostro sistema sociale e produttivo. Crescita economica e sviluppo sono finalizzati alla produzione di buon lavoro. Nell'intersezione di confine tra politiche del lavoro e politiche sociali si colloca un indirizzo programmatico che punta su un maggiore impegno per gli inserimenti lavorativi e la formazione professionale delle persone a rischio di esclusione sociale. Qualità sociale e qualità della vita nella nostra provincia non saranno mai realizzate senza un'articolata e diffusa rete di sicurezza e solidarietà sociale.

6. Ruolo dell'Ente Partner nel progetto (descrizione dettagliata delle attività):

La Provincia di Benevento intende aderire al progetto interregionale ex art.18 del Decreto Legislativo 286/1998, che ha come ente Capofila la Provincia di Caserta, affidando alle ACLI di Benevento il ruolo di soggetto attuatore. Tanto è possibile in quanto la predetta Associazione a pena di inammissibilità dell'intero progetto, risulta essere regolarmente iscritta nella seconda sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati, di cui all'art. 52, comma 1, lettera b) del regolamento di attuazione del testo unico concernente la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e successive modifiche.

Il progetto è rivolto a: donne (anche con figli minori), uomini e transessuali vittime di tratta soprattutto a fini di sfruttamento sessuale, ma anche lavorativo e a fini di accattonaggio; forze dell'ordine, cittadini/e, clienti delle donne sfruttate.

Per quanto riguarda le altre forme di tratta, permane una difficoltà di emersione dello sfruttamento lavorativo che può ricondursi alla poca consapevolezza della propria condizione di sfruttamento, ma anche ad una ancora carente sinergia tra chi svolge azioni di contrasto e chi si occupa delle vittime.

Per tutti viene definito un progetto personalizzato tenendo conto della cultura d'origine, del progetto migratorio, della storia personale, delle caratteristiche e capacità individuali, per favorire l'integrazione nel rispetto dei modelli culturali di appartenenza. Il progetto individuale consente, attraverso counselling psicologico, assistenza legale, educazione ai codici etico-relazionali italiani, alfabetizzazione, formazione e inserimento lavorativo, l'elaborazione dei vissuti di sofferenza e il ripensamento del progetto migratorio nel quadro dei nuovi diritti e delle nuove responsabilità derivanti dall'appartenere anche alla società italiana. Tutto il lavoro è sviluppato da equipe multietniche che coinvolgono mediatrici/tori culturali e varie professionalità. Il progetto prevede anche la realizzazione di un'azione sperimentale per definire nuove metodologie di intervento per favorire l'emersione di forme di sfruttamento lavorativo. Il lavoro di rete dovrà essere avviato con le forze dell'ordine, la magistratura, i servizi sociali e sanitari ed è ulteriormente rafforzato incrementando i momenti di confronto scambio e formazione congiunta a livello regionale, per trovare formule di collaborazione sempre più efficaci e rispondere in modo puntuale ai bisogni delle persone.

Il progetto intende: favorire la fuoriuscita dei/lle beneficiari/e da situazioni di sfruttamento e prostituzione forzata offrendo spazi di contatto, ascolto, accoglienza; accrescere il livello di autonomia personale e facilitare la piena inclusione sociale e lavorativa dei/lle beneficiari/e; favorire la "tenuta" nei programmi di reinserimento sociale riducendo il rischio di ricaduta in situazioni di sfruttamento e prostituzione forzata; migliorare la tutela della salute e promuovere la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e la riduzione dei casi di contagio da HIV; consolidare la collaborazione con Questura e Prefettura; rafforzare la rete degli attori sociali che si occupano di vittime di tratta e la rete di risorse per percorsi di inclusione.

7. Co-finanziamento dell'Ente Partner al progetto:

- SI X
 NO

Se sì, specificare (importi o valorizzazioni):

Il presente progetto prevede il cofinanziamento della Provincia in termini di valorizzazione di risorse, personale e strutture per un importo complessivo di € 16.500,00

8. Il/la sottoscritto/a in qualità di rappresentante legale dell'Ente Partner, dichiara di aver letto la proposta di progetto e di condividerne gli obiettivi e le attività.

9. Il/la sottoscritto/a in qualità di rappresentante legale dell'Ente Partner, dichiara di impegnarsi a corrispondere gli importi e/o garantire le prestazioni previste quale contributo economico al progetto (se previsto)

10. Firma del rappresentante legale

Nome: Prof. Ing. Aniello Cimitile

Posizione: Presidente della Provincia di Benevento

Timbro



Data e luogo

Firma

**PROGRAMMA DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE EX ART. 18 d.lgs.
286/98**

AVVISO 12/2011

DICHIARAZIONE DI PARTENARIATO

1. Titolo del progetto: "SPERANZA: percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta"

2. Ente Proponente: PROVINCIA DI CASERTA

3. Partner:

- Nome ACLI -BENEVENTO
- Forma giuridica ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
Iscritta alla prima sezione del registro delle
Associazioni e degli enti che svolgono
attività a favore degli immigrati, ai sensi dell'art.54
Del D.P.R.n.394/99 con il
numero di iscrizione A/109/2001/RM
-
- Indirizzo VIA F:FLORA,31-82100 BENEVENTO
- Tel 0824314653/ fax 0824317424
- e-mail acli.benevento@tin.it

4. Referente per il progetto presso l'Ente Partner:

- Nome FILIBERTO PARENTE
- Posizione PRESIDENTE ACLI
- Tel. 0824314653
- e-mail parente.filiberto@acli.it



5. Mandato istituzionale dell'Ente Partner ed attività ordinariamente svolte:

Le Acli sono nate intorno all'idea-forza di promuovere lo sviluppo sociale della persona e le sue relazioni. Questo significa fundamentalmente far crescere al nostro interno una consapevolezza non solo individuale ma anche collettiva di ciò che sta cambiando nei bisogni delle persone, delle famiglie, delle comunità. L'integrazione e la coesione sociale diventa fattore primario per la costruzione di una società "aperta" che sappia coniugare tolleranza e regolamentazione verso un fenomeno - quello dai migranti - che diventa sempre più importante per dimensione e problematiche.

Le ACLI dal 2001 sono iscritte nel Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati previsto dall'art. 42, comma 2, del Decreto Legislativo 25 Luglio 1998, n.286, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e dall'art.52 del DPR 31 agosto 1999, n.394, regolamento di attuazione del suddetto Testo unico.

Le ACLI hanno toccato con mano questi problemi essendosi sempre schierate a sostegno dei nostri connazionali migranti nel mondo.

La partecipazione delle ACLI a questo tipo di problematiche si avvale di risorse associative che sono già in campo, con l'impegno e la competenza di una lunga tradizione: il riferimento è specifico al ruolo del Patronato, al coordinamento delle donne, all'Unione sportiva ACLI.

6. Ruolo dell'Ente Partner nel progetto (descrizione dettagliata delle attività):

Sintesi del progetto:

Il traffico di esseri umani è una pratica talmente diffusa da essere diventata la terza attività criminale più remunerativa dopo lo spaccio di droghe e il traffico d'armi. Il trafficante toglie i diritti umani essenziali alla vittima che non è più libera di muoversi, fare delle scelte, gestire il proprio corpo e la propria mente né decidere del proprio futuro. Numerose sono dunque le forme di sfruttamento (di adulti e minori, uomini, donne e transessuali) che si affacciano sulla scena nazionale e regionale: sfruttamento lavorativo, accattonaggio, adozioni illegali, traffico di organi, ecc... Diventa indispensabile costruire un progetto che copra un territorio ampio e metta in relazione sistemi, persone e risorse per affrontare con più forza ed efficacia il problema della tratta di esseri umani.

Il progetto è rivolto a: donne (anche con figli minori), uomini e transessuali vittime di tratta soprattutto a fini di sfruttamento sessuale, ma anche lavorativo e a fini di accattonaggio; forze dell'ordine, cittadini/e, clienti delle donne sfruttate.

Per quanto riguarda le altre forme di tratta, permane una difficoltà di emersione dello sfruttamento lavorativo che può ricondursi alla poca consapevolezza della propria condizione di sfruttamento, ma anche ad una ancora carente sinergia tra chi svolge azioni di contrasto e chi si occupa delle vittime.

Metodologia

Per tutti viene definito un progetto personalizzato tenendo conto della cultura d'origine, del progetto migratorio, della storia personale, delle caratteristiche e capacità individuali per favorire l'integrazione nel rispetto dei modelli culturali di appartenenza. Il progetto individuale consente, attraverso counselling psicologico, assistenza legale, educazione ai codici etico-relazionali italiani, alfabetizzazione, formazione e inserimento lavorativo.



l'elaborazione dei vissuti di sofferenza e il ripensamento del progetto migratorio nel quadro dei nuovi diritti e delle nuove responsabilità derivanti dall'appartenere anche alla società italiana. Tutto il lavoro è sviluppato da equipe multietniche che coinvolgono mediatrici/tori culturali e varie professionalità. Il progetto prevede anche la realizzazione di un'azione sperimentale per definire nuove metodologie di intervento per favorire l'emersione di forme di sfruttamento lavorativo. Il lavoro di rete dovrà essere avviato con le forze dell'ordine, la magistratura e i servizi sociali e sanitari è ulteriormente rafforzato incrementando i momenti di confronto scambio e formazione congiunta a livello regionale, per trovare formule di collaborazione sempre più efficaci e rispondere in modo puntuale ai bisogni delle persone.

Risultati previsti:

Il progetto intende: favorire la fuoriuscita dei/le beneficiari/e da situazioni di sfruttamento e prostituzione forzata offrendo spazi di contatto, ascolto, accoglienza; accrescere il livello di autonomia personale e facilitare la piena inclusione sociale e lavorativa dei/le beneficiari/e; favorire la "tenuta" nei programmi di reinserimento sociale riducendo il rischio di ricaduta in situazioni di sfruttamento e prostituzione forzata; migliorare la tutela della salute e promuovere la prevenzione delle malattie sessualmente trasmettere e la riduzione dei casi di contagio da HIV; consolidare la collaborazione con Questura e Prefettura; rafforzare la rete degli attori sociali che si occupano di vittime di tratta e la rete di risorse per percorsi di inclusione.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI:

FASE 1: PROTEZIONE (trasversale alle altre fasi progettuali)

1) Assistenza sanitaria

Sensibilizzazione delle persone vittime di tratta (donne, uomini, transessuali, adulti e minori) rispetto alla tutela della salute.

Informazione e accompagnamento ai servizi sanitari del territorio (consultori familiari, servizi e ospedali) per accertamenti medici, screening infettivologici e aiuto nel comprendere l'importanza di sottoporsi al test HIV, con l'obiettivo finale di rendere le persone autonome e capaci di utilizzare ambulatori e consultori del territorio. L'azione sarà realizzata attraverso incontri settimanali, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle 18.00, presso lo STAP 17/8 centro Galanti Viale Mellusi, 148 Benevento.

2) Consulenza psicologica

Sostegno psicologico alle vittime di tratta e accompagnamento nella ricostruzione della loro identità, nella rielaborazione delle esperienze e dei vissuti traumatici; sostegno della motivazione al cambiamento e supporto alle vittime nel percorso di inserimento sociale, lavorativo, scolastico. Gli incontri saranno tenuti con cadenza settimanale nei giorni di lunedì e venerdì previo appuntamento presso l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Benevento e nei giorni di mercoledì e giovedì presso la sede



Associazione Casa nel Sole in via San Pasquale Benevento in collaborazione con il Centro di Ascolto dell'ASL BN1.

3) Consulenza legale

Diffusione della conoscenza della normativa di riferimento al fine di favorire l'uscita da condizioni di sfruttamento (in particolare circa l'accesso alle misure di protezione e assistenza offerte dall'art.18) e della legge sull'immigrazione; supporto alle persone in programma durante tutto l'iter giudiziario. Tale azione sarà realizzata dal lunedì al venerdì presso la sede provinciale delle Acli in via F. Flora, 31 con la collaborazione del Patronato Acli e del Simposio Immigrati.

FASE 2: ATTIVITA' PER OTTENIMENTO PERMESSO DI SOGGIORNO EX ART. 18

4) Attivazione del programma ex art. 18 TU Immigrazione:

Presenza in carico della persona e individuazione dell'operatrice/operatore di riferimento del programma. L'attività sarà svolta presso le Acli provinciali di Benevento con l'ausilio dei mediatori culturali dell'Associazione Simposio Immigrati, dei promotori sociali e dei ragazzi del servizio civile.

FASE 3: FORMAZIONE

5) Alfabetizzazione e orientamento per formazione professionale

Diffusione della conoscenza della lingua italiana, scritta e orale, con la finalità di preparare le persone alla frequenza dei corsi organizzati dai Centri Territoriali Permanenti per l'acquisizione di titoli di studio riconosciuti, di facilitare l'orientamento nel panorama sociale italiano e di stimolare le risorse individuali; presentazione delle offerte formative presenti sul territorio con l'obiettivo di orientare le persone verso le opportunità più adatte alle esigenze/aspettative di ciascuno. L'attività di alfabetizzazione ed orientamento sarà realizzata presso la sede provinciale delle Acli di Benevento in via f. Flora, 31 e presso lo STAP 17/8 centro Galanti Viale Mellusi, 148 Benevento.

FASE 4: INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO

6) Inserimento lavorativo

Supporto nel raggiungimento dell'autonomia economica/sociale attraverso l'incremento delle opportunità di integrazione sociale e lavorativa, in particolare informando sui servizi dedicati presenti sul territorio, operando affinché tutte le persone che hanno concluso il percorso di protezione sociale abbiano la possibilità di accedere ad una regolare attività lavorativa, accompagnando e stimolando le persone ad una presa di coscienza delle proprie abilità, competenze e aspettative rispetto al lavoro, favorendo la costruzione di un'identità professionale, preparandole ad affrontare un'attività lavorativa all'interno di contesti caratterizzati dal rispetto di regole di comportamento, modalità di comunicazione, assunzione di responsabilità. Saranno realizzati 6 percorsi formativi/informativi della durata di 6 mesi (3 classi nei primi 6 mesi e 3 nei successivi 6) con frequenza bisettimanale il martedì ed il giovedì dalle 15.00 alle 17.30. Le attività saranno svolte presso l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Benevento (aula Magna) in via XXV luglio, 14.



7) Inserimento sociale

Percorsi di empowerment e di autonomia delle persone che hanno terminato le fasi di accoglienza residenziale e semiautonomia o di sostegno non residenziale; promozione dell'utilizzo dei servizi territoriali sociali e sanitari, dell'accesso alle agenzie formative e della partecipazione ad attività socializzanti al fine di facilitare l'inserimento sociale e culturale delle persone nel territorio; promozione dell'accesso alle misure e ai programmi di sostegno abitativo e al mercato immobiliare privato al fine di favorire il raggiungimento dell'autonomia abitativa; sensibilizzazione rispetto alle pari opportunità e al superamento di forme di discriminazione nei confronti dei/delle migranti. Saranno realizzati 4 percorsi formativi/informativi della durata di 72 ore mesi (2 nei primi 6 mesi e 2 nei successivi 6) attraverso incontri con frequenza settimanale della durata di 3 ore. I percorsi saranno realizzati presso lo STAP 17/8 centro Galanti Viale Mellusi, 148 Benevento e presso il Settore politiche del lavoro della provincia di Benevento in via XXV Luglio, 14.

FASE 5: SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE**8) Sensibilizzazione e comunicazione rivolte alla cittadinanza**

Promozione di un processo di sensibilizzazione degli attori economico-sociali e dell'opinione pubblica in generale rispetto alla presenza sul territorio regionale di persone vittime di tratta sfruttate a fini sessuali, lavorativi e per l'accattonaggio; in particolare sensibilizzazione orientata al superamento dell'indifferenza e dell'ostilità del contesto sociale nei confronti delle vittime di tratta (soprattutto se sfruttate sessualmente) alimentata da pregiudizi e stereotipi legati al colore della pelle, alla cultura d'origine, all'appartenenza di genere, per favorire la creazione di un contesto più accogliente e disponibile all'integrazione delle vittime di tratta, e al tempo stesso più intollerante verso le gravi violazioni dei diritti umani insite nel fenomeno della tratta a fini di sfruttamento sessuale, lavorativo e finalizzato all'accattonaggio. L'azione si concretizzerà nell'organizzazione di Convegni e Seminari sul tema (almeno 6 con report finale delle attività svolte) e attività di lobbying per la tutela e la promozione dei diritti di cittadinanza con l'ausilio dei esperti delle Acli Nazionale e con la collaborazione dell'UNAR. Sarà realizzata una pubblicazione finale.

9) Sensibilizzazione e comunicazione rivolte alle vittime di tratta

Raggiungimento delle potenziali vittime di tratta con informazioni precise e comprensibili sui servizi e le opportunità esistenti sul territorio e sulla loro accessibilità anche da parte di persone irregolarmente presenti sul territorio italiano. L'azione sarà realizzata attraverso la creazione e divulgazione di campagne promozionali quali brochure, spot televisivi, volantini.

FASE 6: COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

10) Azione di coordinamento volta a favorire: la condivisione e lo scambio sulle metodologie di lavoro, rendendo l'azione regionale sempre più unitaria e gli interventi più efficienti, efficaci e più capillari sul territorio; l'uniformità degli strumenti di monitoraggio e della terminologia utilizzata; la sistematizzazione della raccolta dati e la realizzazione di una vera e propria azione di monitoraggio dei fenomeni, delle azioni realizzate e delle problematiche emergenti. Saranno effettuate verifiche ex ante, in itinere ed ex post.



l'obiettivo di verificare la rispondenza della azioni con i risultati, analizzare eventuali scostamenti e individuare eventuali interventi correttivi.

Formazione ai formatori

Sono previsti corsi di formazione e aggiornamento dei vari operatori. Programmi di azione-ricerca saranno messi in atto da una collaborazione tra le varie sinergie territoriali che collaborano al Progetto (Acli, Simposio Immigrati, Servizio Informagiovani gestito da una delle coop. TE.SE.A, Comune di BN - Servizi Sociali, Provincia di BN - Assessorato alle Politiche Sociali, Regione Campania STAP 17/08, Questura e Prefettura).

7. Co-finanziamento dell'Ente Partner al progetto:

SI
NO X

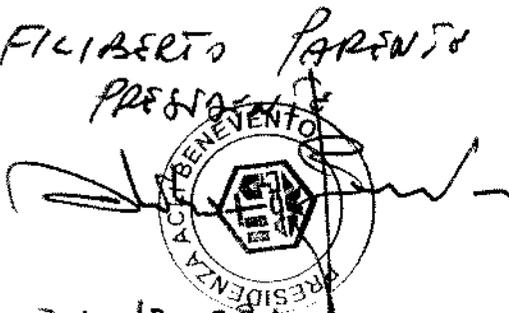
Se sì, specificare (importi o valorizzazioni):

- 8. Il/la sottoscritto/a in qualità di rappresentante legale dell'Ente Partner, dichiara di aver letto la proposta di progetto e di condividerne gli obiettivi e le attività.
- 9. Il/la sottoscritto/a in qualità di rappresentante legale dell'Ente Partner, dichiara di impegnarsi a corrispondere gli importi e/o garantire le prestazioni previste quale contributo economico al progetto (se previsto)

10. Firma del rappresentante legale

Nome: *FILIBERTO PARENTO*
Posizione: *PRESENTE*

Timbro



Data e luogo *BN 12-09-2011*



**Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i Diritti
e le Pari Opportunità**



Provincia di Benevento

OGGETTO: Progetto “Speranza:Percorsi integrati interprovinciali per l’aiuto alle vittime di tratta”, ex art. 18 del Decreto legislativo n.286/98. Convenzione con Acli di Benevento quale Ente partner per l’attuazione del progetto.

CONVENZIONE

Premesso che:

- L’art. 18 del Decreto Legislativo n.286/1998 prevede espressamente che vengano attuati sul territorio nazionale dei Programmi di assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di violenza e grave sfruttamento che intendano sottrarsi ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento. In particolare i progetti dovranno prevedere, come minimo ed in ogni caso:
 - Accoglienza abitativa;
 - Protezione (assistenza sanitaria, psicologica, legale e consulenze varie);
 - Attività mirate all’ottenimento del permesso di soggiorno ex art. 18 d.lgs. 286/98;
 - Formazione (alfabetizzazione linguistica, informatica, ecc. e corsi di formazione professionale);
 - Attività mirate all’inserimento socio-lavorativo (borse lavoro, tirocini lavorativi, ecc.)
- La Provincia di Caserta, Ente capofila del progetto, rispondendo al Bando congiunto per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento del 07/07/2011, ha presentato, in partnership con le Province di Benevento e Chieti, i Comuni di Caserta e Benevento, l’Arcidiocesi di Capua – Centro Fernandes e le ACLI di Benevento, il progetto “Speranza:Percorsi integrati interprovinciali per l’aiuto alle vittime di tratta”;
- La Provincia di Benevento, in riferimento all’art. 5 del Bando congiunto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari opportunità – intende affidare alle Acli di Benevento l’attuazione del progetto in argomento, considerato il possesso del requisito, pena l’inammissibilità, della regolare iscrizione nella seconda sezione del registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all’art. 52, comma 1 lett. b) del regolamento di attuazione del Testo Unico concernente la disciplina sull’immigrazione e norme sulla condizione dello Straniero, approvato con decreto Legislativo 257/1998, n. 286 e successive modifiche;
- Nel piano finanziario relativo al progetto in argomento si prevede di destinare la somma di €16.500,00, in valorizzazioni di personale e/o attrezzature, a carico della Provincia di Benevento quale cofinanziamento della quota parte del progetto “Speranza:Percorsi integrati interprovinciali per l’aiuto alle vittime di tratta” in carico alla Provincia stessa;

CONSIDERATA la necessità di proseguire il proficuo lavoro finora compiuto nella lotta alla prostituzione coatta ed al conseguente vergognoso traffico di donne e minori extracomunitari, potenziando l’attività di assistenza e integrazione sociale, coinvolgendo maggiormente in un intenso lavoro di rete gli altri progetti ex art.18 realizzati in Italia;

RITENUTO dover intensificare ed ampliare l’azione del progetto, in particolare potenziando le attività di accoglienza e del primo contatto con le potenziali utenti del programma denominato “Speranza:Percorsi integrati interprovinciali per l’aiuto alle vittime di tratta” affidando all’Acli di Benevento le attività di assistenza ed integrazione sociale delle persone in carico al progetto;

La Provincia di Benevento, rappresentata dal Presidente, Prof. Ing. Aniello CIMITILE, domiciliato per la carica in Benevento, Piazza Castello, Rocca dei Rettori, nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 3/1/1948, cod.fisc. CMTNLL48A03G812L

E

Le ACLI di Benevento, con sede in Benevento, via Francesco Flora, n°31, P.I.80005680626 rappresentata dal Presidente provinciale dr. Filiberto PARENTE, nato a Apice (Bn) , il 02/03/1968 , e residente ad Apice(BN),Via San Francesco d'Assisi,5 .

Le parti dichiarano:

1) **La Provincia di Benevento**, con riferimento a quanto previsto dal programma di assistenza ed integrazione sociale denominato "Speranza:Percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta", in esecuzione dell'art. 13 della Legge n.228/2011, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- favorire l'integrazione multi-etnica e multiculturale degli immigrati, collaborando con altri Enti, Istituzioni ed Associazioni;
- adottare una strategia di interventi, su tutto il territorio provinciale, atti a debellare la tratta di donne e minori vittime dello sfruttamento sessuale;
- offrire accoglienza ed assistenza, per un periodo massimo di sei mesi (tre mesi più tre mesi), ad un gruppo bersaglio di venti immigrati extracomunitari, donne e minori, vittime della tratta che decidono di liberarsi dalla schiavitù e aderiscono al programma di assistenza "Speranza:Percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta";
- realizzare un forte lavoro di studio e analisi dei flussi e delle dinamiche della tratta con particolare riguardo ai Paesi di provenienza;
- fare un'importante campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle nuove forme di schiavitù;
- continuare a sviluppare sul territorio un forte lavoro di rete con gli altri progetti ex cit. art. 18 attivi in Italia.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

a) le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione;

Le ACLI si impegna a realizzare, in collaborazione con l'Ente Proponente, in adesione al programma di assistenza ed integrazione sociale promosso ed attuato dalla Provincia di Benevento, le seguenti azioni :

FASE 1: PROTEZIONE (trasversale alle altre fasi progettuali)

1) Assistenza sanitaria

Sensibilizzazione delle persone vittime di tratta (donne, uomini, transessuali, adulti e minori) rispetto alla tutela della salute. Informazione e accompagnamento ai servizi sanitari del territorio (consultori familiari, servizi e ospedali) per accertamenti medici, screening infettivologici e aiuto nel comprendere l'importanza di sottoporsi al test HIV, con l'obiettivo finale di rendere le persone autonome e capaci di utilizzare ambulatori e consultori del territorio. L'azione sarà realizzata attraverso incontri settimanali, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle 18.00, presso lo STAP 17/8 centro Galanti Viale Mellusi, 148 Benevento.

2) Consulenza psicologica

Sostegno psicologico alle vittime di tratta e accompagnamento nella ricostruzione della loro identità, nella rielaborazione delle esperienze e dei vissuti traumatici; sostegno della motivazione al cambiamento e supporto alle vittime nel percorso di inserimento sociale, lavorativo, scolastico. Gli incontri saranno tenuti con cadenza settimanale nei giorni di lunedì e venerdì previo appuntamento presso l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Benevento e nei giorni di mercoledì e giovedì presso la sede della Associazione Casa nel Sole in via San Pasquale Benevento in collaborazione con il Centro di Ascolto dell'ASL BN1.

3) Consulenza legale

Diffusione della conoscenza della normativa di riferimento al fine di favorire l'uscita da condizioni di sfruttamento (in particolare circa l'accesso alle misure di protezione e assistenza offerte dall'art.18) e della legge sull'immigrazione; supporto alle persone in programma durante tutto l'iter giudiziario. Tale azione sarà realizzata dal lunedì al venerdì presso la sede provinciale delle Acli in via F. Flora, 31 con la collaborazione del Patronato Acli e del Simposio Immigrati.

FASE 2: ATTIVITA' PER OTTENIMENTO PERMESSO DI SOGGIORNO EX ART. 18

4) Attivazione del programma ex art. 18 TU Immigrazione:

Preso in carico della persona e individuazione dell'operatrice/operatore di riferimento del programma. L'attività sarà svolta presso le Acli provinciali di Benevento con l'ausilio dei mediatori culturali dell'Associazione Simposio Immigrati, dei promotori sociali e dei ragazzi del servizio civile.

FASE 3: FORMAZIONE

5) Alfabetizzazione e orientamento per formazione professionale

Diffusione della conoscenza della lingua italiana, scritta e orale, con la finalità di preparare le persone alla frequenza dei corsi organizzati dai Centri Territoriali Permanenti per l'acquisizione di titoli di studio riconosciuti, di facilitare l'orientamento nel panorama sociale italiano e di stimolare le risorse individuali; presentazione delle offerte formative presenti sul territorio con l'obiettivo di orientare le persone verso le opportunità più adatte alle esigenze/aspettative di ciascuno. L'attività di alfabetizzazione ed orientamento sarà realizzata presso la sede provinciale delle Acli di Benevento in via f. Flora, 31 e presso lo STAP 17/8 centro Galanti Viale Mellusi, 148 Benevento.

FASE 4: INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO

6) Inserimento lavorativo

Supporto nel raggiungimento dell'autonomia economica/sociale attraverso l'incremento delle opportunità di integrazione sociale e lavorativa, in particolare informando sui servizi dedicati presenti sul territorio, operando affinché tutte le persone che hanno concluso il percorso di protezione sociale abbiano la possibilità di accedere ad una regolare attività lavorativa, accompagnando e stimolando le persone ad una presa di coscienza delle proprie abilità, competenze e aspettative rispetto al lavoro, favorendo la costruzione di un'identità professionale, preparandole ad affrontare un'attività lavorativa all'interno di contesti caratterizzati dal rispetto di regole di comportamento, modalità di comunicazione, assunzione di responsabilità. Saranno realizzati 6 percorsi formativi/informativi della durata di 6 mesi (3 classi nei primi 6 mesi e 3 nei successivi 6) con frequenza bisettimanale il martedì ed il giovedì dalle 15.00 alle 17.30. Le attività saranno svolte presso l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Benevento (aula Magna) in via XXV luglio, 14.

7) Inserimento sociale

Percorsi di empowerment e di autonomia delle persone che hanno terminato le fasi di accoglienza residenziale e semiautonomia o di sostegno non residenziale; promozione dell'utilizzo dei servizi territoriali sociali e sanitari, dell'accesso alle agenzie formative e della partecipazione ad attività socializzanti al fine di facilitare l'inserimento sociale e culturale delle persone nel territorio; promozione dell'accesso alle misure e ai programmi di sostegno abitativo e al mercato immobiliare privato al fine di favorire il raggiungimento dell'autonomia abitativa; sensibilizzazione rispetto alle pari opportunità e al superamento di forme di discriminazione nei confronti dei/delle migranti. Saranno realizzati 4 percorsi formativi/informativi della durata di 72 ore mesi (2 nei primi 6 mesi e 2 nei successivi 6) attraverso incontri con frequenza settimanale della durata di 3 ore. I percorsi saranno realizzati presso lo STAP 17/8 centro Galanti Viale Mellusi, 148 Benevento e presso il Settore politiche del lavoro della provincia di Benevento in via XXV Luglio, 14.

FASE 5: SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

8) Sensibilizzazione e comunicazione rivolte alla cittadinanza

Promozione di un processo di sensibilizzazione degli attori economico-sociali e dell'opinione pubblica in generale rispetto alla presenza sul territorio regionale di persone vittime di tratta sfruttate a fini sessuali, lavorativi e per l'accattonaggio; in particolare sensibilizzazione orientata al superamento dell'indifferenza e dell'ostilità del contesto sociale nei confronti delle vittime di tratta (soprattutto se sfruttate sessualmente) alimentata da pregiudizi e stereotipi legati al colore della pelle, alla cultura d'origine, all'appartenenza di genere, per favorire la creazione di un contesto più accogliente e disponibile all'integrazione delle vittime di tratta, e al tempo stesso più intollerante verso le gravi violazioni dei diritti umani insite nel fenomeno della tratta a fini di sfruttamento sessuale, lavorativo e finalizzato all'accattonaggio. L'azione si concretizzerà nell'organizzazione di Convegni e Seminari sul tema (almeno 6 con report finale delle attività svolte) e attività di lobbying per la tutela e la promozione dei diritti di cittadinanza con l'ausilio dei esperti delle Acli Nazionale e con la collaborazione dell'UNAR. Sarà realizzata una pubblicazione finale.

9) Sensibilizzazione e comunicazione rivolte alle vittime di tratta

Raggiungimento delle potenziali vittime di tratta con informazioni precise e comprensibili sui servizi e le opportunità esistenti sul territorio e sulla loro accessibilità anche da parte di persone irregolarmente presenti sul territorio italiano. L'azione sarà realizzata attraverso la creazione e divulgazione di campagne promozionali quali brochure, spot televisivi, volantini.

FASE 6: COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

10) Azione di coordinamento volta a favorire: la condivisione e lo scambio sulle metodologie di lavoro, rendendo l'azione regionale sempre più unitaria e gli interventi più efficienti, efficaci e più capillari sul territorio; l'uniformità degli strumenti di monitoraggio e della terminologia utilizzata; la sistematizzazione della raccolta dati e la realizzazione di una vera e propria azione di monitoraggio dei fenomeni, delle azioni realizzate e delle problematiche emergenti. Saranno effettuate verifiche ex ante, in itinere ed ex post con l'obiettivo di verificare la rispondenza delle azioni con i risultati, analizzare eventuali scostamenti e individuare eventuali interventi correttivi.

11) Formazione ai formatori

Sono previsti corsi di formazione e aggiornamento dei vari operatori. Programmi di azione-ricerca saranno messi in atto da una collaborazione tra le varie sinergie territoriali che collaborano al Progetto (Acli, Simposio Immigrati, Servizi Informagiovani gestito da una delle coop. TE.SE.A, Comune di BN - Servizi Sociali, Provincia di BN - Assessorato alle Politiche Sociali, Regione Campania STAP 17/08, Questura e Prefettura).

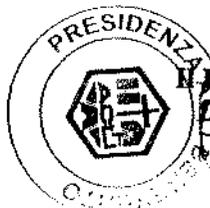
- b) l'Ente Provincia di Benevento nominerà un coordinatore, un segretario, un responsabile amministrativo, un psicologo/Sociologa, ed altri che svolgeranno funzioni di supporto e di controllo sul regolare svolgimento dell'attività, elaborando una dettagliata relazione che verrà consegnata al Dirigente competente al termine delle attività del progetto;
- c) per l'organizzazione e la realizzazione di tutte le attività oggetto della presente Convenzione, all'ACLI spetterà il compenso previsto e dettagliato nel piano finanziario del progetto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione;
- d) il pagamento della somma indicata all'articolo precedente verrà effettuato dalla Provincia di Benevento subordinatamente agli accreditamenti provenienti da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità, e sulla base di apposita documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute in conformità al piano finanziario approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- e) Le ACLI di Benevento garantisce l'assoluta segretezza delle informazioni ricevute in virtù dell'espletamento dell'incarico ai sensi e per gli effetti della Legge 196/2003;
- f) al termine della realizzazione delle attività previste dal progetto in argomento, Le ACLI di Benevento consegnerà alla Provincia di Benevento una relazione dettagliata sulle attività svolte;
- g) Le ACLI di Benevento si impegna, altresì, a fornire tempestivamente alla Provincia di Benevento, su semplice richiesta, ogni informazione attinente allo stato di attuazione delle attività, ai risultati conseguiti ed agli effetti prodotti dalle stesse;
- h) qualora Le ACLI di Benevento non realizzi le attività previste dal progetto in argomento, secondo le modalità e i tempi previsti dal progetto stesso e dalla presente convenzione, dovrà restituire alla Provincia di Benevento la somma ricevuta, oltre agli interessi legali maturati ed alla rivalutazione monetaria dalla data di erogazione dell'anticipo;
- i) per tutto quanto non previsto in questa Convenzione le parti fanno riferimento alle norme di legge in merito;
- j) per qualsiasi controversia che dovesse sorgere tra le parti in dipendenza del presente contratto sarà competente il Foro di Benevento.

Letto, confermato e sottoscritto.

La Provincia di Benevento
Il Presidente
Prof. Ing. Anello CIMPITAE



Le ACLI
Il Presidente Provinciale
Dr. Eliberto Parente



ed effettuare una prima fase di orientamento lavorativo e di formazione. Il° accoglienza: avente una durata di successivi sei mesi in cui il gruppo bersaglio A gode di una parziale autonomia di gestione e segue un percorso formativo mirato e differenziato a seconda delle attitudini e vocazioni di ognuno. In questo periodo si prepara il gruppo bersaglio a vivere in piena autonomia, valutando, caso per caso, se sia più opportuno un inserimento lavorativo in loco o in altre parti d'Italia; **Sviluppo di un forte lavoro di rete** con gli altri progetti ex art. 18 attivi in tutta Italia, soprattutto allo scopo di programmare percorsi di inserimento lavorativo per il gruppo bersaglio A. **Orientamento e Formazione** del gruppo bersaglio A (alfabetizzazione linguistica, informatica, corso di ceramica); **Borse lavoro; aggiornamento della banca dati** e studio e analisi del fenomeno della tratta e del racket internazionale della prostituzione.

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Lì, _____

Il DIRIGENTE F. F.
Dott. Raffaele BIANCO


Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Lì, _____

Il Dirigente del Settore Gestione Economica
- Dott.ssa Filomena LAZZERA-

LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore alle politiche per l'Università, per i Sistemi Formativi, per la Sicurezza Sociale e Solidarietà – dr.ssa Annachiara PALMIERI

A voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui s'intende per ripetuto e trascritto, quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1) **Recepire e approvare** il progetto "SPERANZA: percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta", allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, che vede come soggetto proponente e capofila la Provincia di Caserta e che prevede un costo totale pari a € 300.000,00, di cui € 210.000,00 a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri e € 90.000,00 quale cofinanziamento così ripartito tra gli enti partner di progetto:
 - **Provincia di Caserta** - quota di cofinanziamento in denaro **€ 10.000,00;**
 - **Provincia di Caserta** - quota di cofinanziamento in valorizzazioni di spese di personale e/o attrezzature e/o gestione **€ 44.500,00;**
 - **Comune di Caserta** - quota di cofinanziamento in valorizzazioni di spese di personale **€ 7.800,00;**
 - **Provincia di Benevento** - quota di cofinanziamento in valorizzazioni di spese di personale/strutture/attrezzature **€ 16.500,00;**
 - **Provincia di Chieti** - quota di cofinanziamento in valorizzazioni di spese di personale **€ 11.200,00.**
- 2) **Approvare** lo schema di protocollo d'intesa con i soggetti partner;
- 3) **Cofinanziare** il progetto "SPERANZA: percorsi integrati interprovinciali per l'aiuto alle vittime di tratta", come previsto all'art. 25 – comma 1 - del T.U. sull'Immigrazione, con € 16.500,00 consistenti in valorizzazioni di personale/strutture/attrezzature;
- 4) **Approvare** l'allegato schema di convenzione con il soggetto attuatore: **ACLI** di Benevento
- 5) **Demandare** al Dirigente F.F. del Settore Dr. Raffaele BIANCO l'espletamento degli adempimenti connessi a questa deliberazione e da essa conseguenti.
- 6) **Dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del T.U. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Claudio UCCELLETTI)

IL PRESIDENTE

(Prof. Ing. Aniello GIMITILE)
~~IL PRESIDENTE~~
(Avv. Antonio BARDIERI)

N. 403 **Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO

13 SET. 2011

IL MESSO
IL MESSO NOTIFICATORE
(Poliziano VILOLO)

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Claudio UCCELLETTI)

La suesata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

Il _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno _____

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

- 3 SETTORE Sin. Form. - Acc. Form. - Pol. Sociali prot. n. _____
 - SETTORE Giur. Economica prot. n. _____
 - SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
 - Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____
 - Nucleo di Valutazione il _____ prot. n. _____
- Prof. Lepignano*